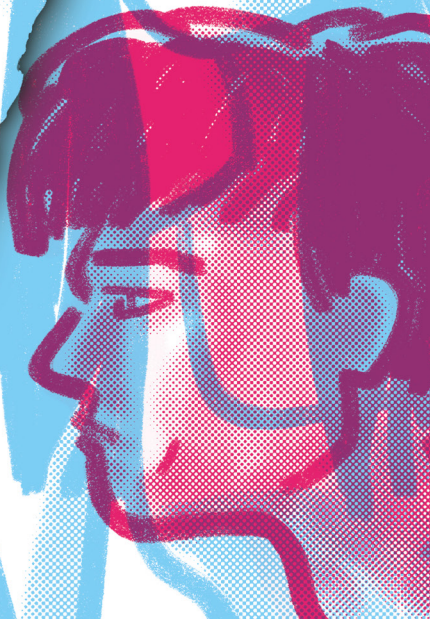


# STR AP PI



Ogni venerdì strappa  
un fiore per me.  
Mi dice: sei mia.





«Mi dispiace, oggi niente centro commerciale e niente gelato, proprio non posso» e lo dico a voce alta, così Tony mi sente.

Jessica e Alina mi lanciano un'occhiata accigliata, i loro visi si accendono di rosso. «E dai Marissa, è il terzo weekend di fila che ci dai pacco.»

Lo so, ma cos'altro posso fare? Dall'altra parte della strada, Tony mi fa cenno di sbrigarmi.

Così alzo le spalle, farfuglio una scusa ma in realtà non m'importa. E un istante dopo sono già rapita dal mio Malessere, che fa ruggire il motore. In sella allo scooter, la rosa gialla stretta in una mano, mi aggrappo a lui con l'altra.

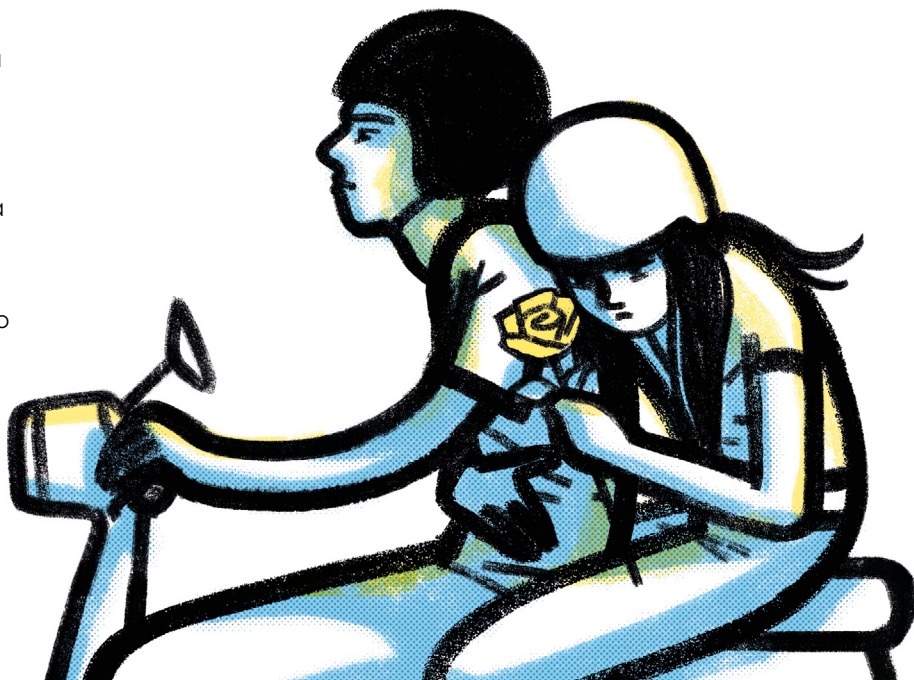
Tony sta in fissa per il giallo, nel *Diario di noi* ho già schiacciato quattro o cinque fiori di questo colore tra le pagine, accanto ai biglietti del cinema, agli scontrini del Mc, alle mie frasi preferite, tipo quando mi ha detto *sei diversa dalle altre*.

Il giallo vuol dire gioia di stare insieme.

Rido da sola come una scema. Tony mi ama.



- **Tony:** Con un taglio corto staresti benissimo
- **Marissa:** Dici?! Forse i capelli corti mi fanno la faccia grossa





«Tony, questa cosa che le controlli sempre tutto mi sembra davvero eccessiva» mi fa Bebo, mentre io continuo a scrollare tra le notifiche del telefono di Marissa.

Ci sono mille messaggi, vocali di Jessica e Alina, la foto di un tizio che fa danza insieme a lei. Mi batte l'occhio, mi premo la palpebra con l'indice per farla smettere di vibrare.

Bebo mi ruba il telefono. «Sei cotto e basta!» lo glielo strappo dalle mani e me lo riprendo. Scoppio a ridere, ma intanto stringo la presa sul telefono e mi si sbiancano le unghie. L'ho vista, oggi, quando stringeva la rosa gialla, aveva gli occhi lucidi. Marissa mi ama. Ed è mia, solo mia.

Cancello le notifiche del tizio della scuola di danza, solo le notifiche, almeno non se le ritrova davanti. «Non dirmi che avete anche un'app per vedere dove siete» continua Bebo. Ma lui che ne sa? Bebo non ci sta dentro a 'ste cose, mica ce l'ha una che lo ama. E poi Marissa non se ne accorge di quelli che le vogliono male, ma io sì. È per questo che le sto dietro, che la controllo.

- › **Jessica:** Domenica esce il nuovo film con Timothée Chalamet
- › **Alina:** E noi ci andiamo INSIEME!!!
- › **Marissa:** Scusate, Tony ha già organizzato tutto... facciamo un'altra volta





«Mi pare molto bello...» biastico, lanciando un'occhiata all'orologio sul display. Sono le due di notte. Tiro su la testa, ma sento che vorrebbe staccarsi dal collo e rotolare a terra.

Tony continua a sputare note e saliva, vuole farmi sentire il pezzo che sogna di produrre con Bebo. Agita le braccia, accenna delle pose, ma a me si chiudono gli occhi, mi sforzo di arricciare le labbra e sorridere.

*Dai, Marissa, per lui è importante. Se resto distesa svengo, raddrizzo la schiena e mi metto seduta, i piedi a terra. Un alluce s'incolla alla carta, ho lasciato il libro aperto sul pavimento. Accidenti, non ho risolto le equazioni, domani chi me le passa?*

Sfioro i petali della petunia rossa che Tony ha strappato per me e mi riprendo. Stacco un fiore e me lo passo tra le dita, mi solletica la pelle come velluto morbido e delicato. Rosso, come la passione che ci prende lo stomaco e ce lo strapazza tutto. Lo infilo tra le pagine del *Diario di noi*.

- > **Bebo:** Ci sei alla festa di Alina?
- > **Tony:** No, quelle non mi piacciono... Ogni volta che le vede, Marissa è strana
- > **Bebo:** E dai, sono le sue amiche
- > **Tony:** Lascia stare va'...





Le piace, sto andando forte. Forse qui ci posso mettere un synth alla Mahmood. Marissa non ci capisce niente di 'ste cose, ma con le parole è una bomba. Se dice che il pezzo funziona, ci sta. Ogni tanto borbotta del compito di matematica di domani, a me però mi si chiude la testa con 'sti discorsi. Controllo la password del suo Insta.

Ok, funziona. Ci sono delle nuove notifiche. *Ma che palle 'ste amiche*, le riempiono i DM di meme e stickers anche di notte? Tutte cretinate, ovvio.

«Hai attivato la geolocalizzazione?» Non risponde. «Amo, allora?» A volte le devo chiedere le cose trecento volte.

«Sì, mi pare di sì» mi dice finalmente. Ecco, appunto. Chissà dove ha la testa.

Io lo faccio per lei, se sbagliasse fermata del bus o peggio, se si dimenticasse il telefono e uscisse senza... Almeno così potrei aiutarla.

Ha i fiori rossi accanto a sé, mi sento bene. Marissa ha capito come sono.

- **Tony:** Che ci facevi online alle cinque di mattina? Parlavai con quelle?
- **Marissa:** Macché amo, dev'essere rimasto aperto Insta su una storia





«Ma almeno mangi?» Jessica mi molla un pizzicotto sul fianco. Rispondo con un sorriso, faccio finta di non capire. *Che ne sapete voi dell'amore?* Il profumo di miele del fiore a stella blu è ancora sulla mia pelle. Mi basta. *Tony, sono la tua stella.*

Alina ci ha trascinate al centro commerciale per aiutarla a organizzare il suo compleanno. Vuole i palloncini rosa e una torta di pasta di zucchero. Tony alla festa non ci viene, figurati.

«*Palloncini rosa uccidono. Coming soon!*» dice Jessica, imitando la voce da trailer. Non sa che sta giocando col fuoco. Alina non perdona.

«Ecco, adesso sono cavoli, Jess» esclamo, afferrandola per un braccio come per tirarla via.

«Ci condannerà a gonfiare palloncini rosa per l'eternità!» Scoppiamo tutte a ridere.

«Stronzette» dice Alina e ci fa segno di seguirla nel reparto *pasta di zucchero*.

Mi squilla il telefono, esco. «Tony, ora non posso. Sono con le ragazze e stasera devo studiare, ho preso quattro al compito» gli vomito tutto addosso. «Vabbè, ma dopo ci vediamo?» chiede.

«Ok, ma ora ti devo lasciare, queste mi pressano» dico sbrigativa. Tony non risponde. «Amo?» Ha riattaccato senza salutarmi. Si è incazzato.





'Sta cosa delle amiche ci sta sfuggendo di mano. Marissa mi dà buca e non va bene. Ecco che il suo faccione e il suo nome illuminano di nuovo lo schermo. Ma io non le rispondo, faccio scorrere il tasto rosso a sinistra. Così capisce che con l'aster blu non scherzavo.

Apro l'app e la localizzo, è ancora in quello stupido negozio. Ore e ore a farsi guardare da gente che potrebbe volere tutto da lei, tranne che il suo bene.

*>Amo, perché non mi rispondi? Tutto ok?* – mi manda un altro messaggio.

Deve imparare, visualizzo apposta ma se lo sogna di avere una risposta. *Tony, devi andare dritto per la tua strada. Marissa alla fine capirà.*

Vado su Insta, stare senza di lei, senza parlarle riempie le ore di niente. Becco una foto di Azzurra, la mia ex, Marissa la odia. Faccio un repost, non ho solo lei, se mi prende ne posso avere quante ne voglio.

*Marissa ti ho scelto, cazzo. Non mi fare pentire.*

- > **Tony:** Sabato passo alle otto e mezza
- > **Marissa:** Ah, mi parli di nuovo? Sabato no, c'è il compleanno di Alina
- > **Tony:** Allora mi devo incazzare per forza? Il produttore mi ha pagato la demo, cento euro. Ti volevo portare al Moonlight
- > **Marissa:** Stavolta ci devi stare
- > **Tony:** Fai come ti pare. Poi, quando quelle ti deludono, non venire a piangere





Sono due giorni che Tony m'ignora. Mi pare un tempo infinito, come quel simbolo sul libro di matematica che non capirò mai. Tutto perché Alina gli sta sulle palle.

Un trillo rompe il mio rimuginio. Un suo vocale, come se Tony avesse sentito i miei pensieri! Lo apro col cuore che mi sale in bocca.

«Mari... amo. Senti questo!»

La sua voce è incrinata, una cosa che non ho mai sentito in lui. Lo riascolto. Tre volte, cinque. *È un brano nuovo, una canzone tutta mia.*

«S'intitola *Marissa*.»

Le mani mi si bagnano di sudore. Gli rispondo. No, non subito. Oh, al diavolo! «Sono tua. Da sempre, amo!»

Mi manda un altro vocale. «Scendi.» Scendo. È venuto qui, mi mostra il casco pieno di anemoni rossi e neri. Mi stringe il viso tra le mani con una dolce fermezza. Mi abbandono mentre lui mi passa le dita sulle guance e si ferma proprio lì, sull'incavo che è comparso dopo mesi di diete e rinunce. Gli piace.

- > **Marissa:** Ti devo dire una cosa...
- > **Alina:** Non fare scherzi! Dimmi che non è quello che penso
- > **Marissa:** Scusa, sabato non ce la faccio. Io e Tony abbiamo fatto pace e mi porta in un ristorante chic, di quelli super cari. È la prima volta che vado in un posto così
- > **Alina:** Vaffanculo!!!
- > **Marissa:** Ti prometto che mi farò perdonare





«Ma', posso usare la tua trousse?» mi serve un miracolo, non un ombretto. Passo il correttore con troppa forza, me le strapperei queste borse. Perché non ho voglia di questa serata?

«Mari, sembri un manico di scopa, stai mangiando abbastanza?» mamma mi becca mentre vago per casa. Filo in camera. *Uscire col mio Malessere, stasera proprio no.*

Mi trilla il telefono. La chat con Ali e Jess? Il cuore manda battiti supersonici. Si sono chiuse nel silenzio da quando ho dato buca ad Alina per il suo compleanno. Ali manda una foto di noi tre a un concerto: è tutta storta, io ho la bocca aperta manco fossi l'*urlo* di Munch, Ali mi versa addosso la coca. Quanto ci siamo divertite quel giorno...

Mi passo le mani sulla faccia, il trucco lo sento liquido, s'impasta con le lacrime che non mi ero accorta di aver buttato giù. Mi guardo le dita viola e nere. Un messaggio. >Tony: *Puntuale eh?* – Mi fermo, riapro la foto di noi tre. Non mi va di rispondere a Tony ora.

Mi guardo allo specchio, sono viola come un fiore. Solo nel colore. Mi gira la testa, mi aggrappo al bordo del comodino. Sto sparendo. E sto sparendo per lui. Per Tony. Torno alla foto, lì rido, sono fradicia di coca, sono viva. Prendo il telefono.

- > **Marissa:** Sono ancora in tempo?
- > **Alina:** Ma seria?
- > **Jess:** Mari non scherziamo con queste cose
- > **Marissa:** Ho deciso che vengo, ci tengo troppo
- > **Alina:** E TonyMalessere?
- > **Marissa:** Oggi si attacca





«Con te sono appassita» mi dice Marissa guardandomi negli occhi. Dopo che mi ha dato il pacco sabato, ha il coraggio di venire lei stavolta davanti a scuola mia, vuole farmi fare la figura del coglione? Poi mi allunga dei fiori. «Questi hanno un profumo inconfondibile...»

«Ok, allora ciao» sussurro senza far trasparire niente. Neanche un'emozione. La osservo attraverso la visiera del casco, lei adesso sorride.

Questo profumo fa schifo. *Marissa mi ama. E dove lo ritrova uno come me?* Glielo dico con lo sguardo e so che lo sa. Io faccio i soldi presto con la mia musica, ho la testa che mi frulla. E Marissa tornerà. Lo sa bene che tornerà, anche se adesso mi dice «È finita», rigida, che fa la dura con il suo corpo a pera. Monto in sella, accendo e sparo l'acceleratore a bomba così nessuno pensa che qualcuno, soprattutto lei, possa avermi intimidito.  
*A presto Marissa, a prima di quanto tu stessa pensi.*



Tony parte, sgasa e fa una "S" spericolata passandomi intorno, come un serpente che si attorciglia intorno alla preda.

Resto sola, con lo sguardo lo seguo allontanarsi e sparire in fondo alla strada. Poi mi volto, cammino piano, accelero verso il primo angolo.

Sulla strada principale, il profumo di dolci appena sfornati mi avvolge. M'infilo nella porta del panificio. Il campanello trilla. Sorrido.

«Mi dà un panino caldo con lo zucchero sopra?»



Con il contributo di:

**caceis**  
INVESTOR SERVICES

Fondazione  
**CARIPLO**



**clariane**  
kormed KORIAN

**CA** CRÉDIT  
AGRICOLE

**CA** CRÉDIT AGRICOLE  
FACTORING

**eni**

**FiberCop**

**CA** INDOSUEZ  
WEALTH MANAGEMENT

**NAMED  
GROUP**  
IL NOME DELLA SALUTE

Con il contributo incondizionato di:

**AUROBINDO**  
Committed to healthier life!



Caring Innovation

**ITALFARMACO**

Con il supporto tecnico di:

  
**FABER-CASTELL**  
since 1761

Con il patrocinio di:

- CNR
- DONNEXSTRADA
- Farminindustria
- Polizia di Stato
- FOFI - Federazione Ordini Farmacisti Italiani
- Fondazione Libellula

Testi: Lucio Majelli

Illustrazioni: Francesco Fagnani

Grafica: Carlo Boschi

Responsabile editoriale: Lucia Manetti

Supervisione per Fondazione Onda ETS:

Marco Brugora

libri.it

© 2026 Libri progetti educativi S.r.l.

Stampato presso Lito Terrazzi S.r.l.,  
stabilimento di Prato